



COMUNE DI PONTE NELLE ALPI

Provincia di Belluno

Ufficio: SETTORE TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 08-01-15 N.2

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO IN COPIANIFICAZIONE CON LA REGIONE VENETO E LA PROVINCIA DI BELLUNO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 23.4.2004 N. 11 E RAPPORTO AMBIENTALE FINALIZZATO ALLA PROCEDURA V.A.S.

Il Comune di Ponte nelle Alpi è dotato di Piano Regolatore Generale adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 3 del 03.02.1973 e successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 407 del 30.01.1979.

Con successive Varianti sono stati di volta in volta affrontati alcuni specifici temi per particolari ambiti, senza mettere in discussione l'impianto complessivo del P.R.G. originale. Si è trattato di Varianti che hanno cercato di dare risposte a determinate esigenze che provenivano dal territorio.

Le Varianti settoriali attualmente vigenti sono:

- Variante n. 1 relativa alle aree comprendenti tutte le zone degli insediamenti esistenti e le aree limitrofe, approvata con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4049 del 3.8.1982;
- Variante n. 2 relativa alla zona montana del Nevegal approvata con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 5470 del 30.8.1988;
- Variante n. 5 relativa all'area compresa tra la zona del "Bivio" e la frazione di Pian di Vedova, approvata con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1992 del 10.4.1992;
- Variante n. 9 relativa alla zona Paludi - La Secca approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 246 del 24.1.1995;
- Variante n. 10 relativa alla zona dell'Oltreterai approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 125 del 20.1.1998;
- Variante n. 12 relativa alla zona dei Coi approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 126 del 20.1.1998;
- il P.R.G. originario include anche il Piano di Fabbricazione per il trasferimento dell'abitato di Erto Casso in località Madonna di Vedoja in Polpet (L. 26.6.1965 n. 785) approvato con Decreto del Ministero per i Lavori Pubblici n. 380 in data 24.1.1966.

Questa Amministrazione ha avviato la procedura di redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 23.4.2004 n. 11, "Norme per il governo del territorio", la quale, all'art. 12, dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (PRC) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI), sulla base degli atti di indirizzo predisposti dalla Giunta Regionale.

Per la stesura di tale strumento di pianificazione la Giunta comunale:

1. con deliberazione n. 67 del 03.05.2006 ha costituito, all'interno del Settore Tecnico, l'Ufficio di Piano;
2. ha ritenuto di procedere attraverso un proprio Piano relativo al solo territorio comunale e non attraverso un Piano intercomunale (P.A.T.I.), pur tenendo conto che, da sempre, le valutazioni di programmazione urbanistica, sono riferite anche alle municipalità di confine, in particolare per lo sviluppo infrastrutturale viario e per l'accesso ai servizi logistici e funzionali;
3. ha incaricato della progettazione l'arch. Franco Frison, con il supporto di altri professionisti esterni per analisi e consulenze specialistiche;
4. ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni di cui all'articolo 15 della L.R. 11/2004, formando il Piano di Assetto del Territorio mediante procedura concertata con la Regione Veneto e la Provincia di Belluno previa stipula di un accordo di copianificazione.

L'iter intrapreso è stato articolato e complesso e può essere ripercorso per punti e momenti significativi, sintesi di un percorso di lavoro di scelte e valutazioni complesse. Di seguito si ripercorrono le tappe fondamentali previste in parte dalle disposizioni di legge.

IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Le procedure di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio, sono state avviate con la predisposizione di un Documento Preliminare al P.A.T., contenente le scelte tecnico politiche, strategiche di assetto territoriale e gli obiettivi fondamentali per lo sviluppo durevole e sostenibile del territorio comunale.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 11/2004 la Giunta Comunale con deliberazione n. 177 in data 21.11.2007 ha adottato il "Documento Preliminare" (D.P.), il "Rapporto Ambientale Preliminare" (R.A.P.) e l' "Accordo di copianificazione" unitamente all'elenco degli Enti e soggetti ai fini della concertazione e partecipazione previste dall'art. 5 della citata L.R. e della D.G.R.V. n. 791 del 31.3.2009 e del D.Lgs. n. 152/2006;

Il Documento Preliminare è stato integrato sulla base di alcune indicazioni fornite dalla Provincia di Belluno e dalla Regione Veneto, e la Giunta Comunale con Deliberazione n. 97 in data 4.6.2008 ha approvato il D.P. con le modifiche.

Conseguentemente è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione in vista della quale è stata predisposta anche una sintesi degli obiettivi e delle azioni del Documento Preliminare, in modo da rendere agevole la conoscenza dei contenuti più significativi di tale atto.

La fase di concertazione e pubblicazione del documento si è svolta con una serie di incontri, curati dall'estensore delle indagini demografiche e sociali e dall'Ufficio di Piano, compiuti al termine della fase di raccolta dei dati e finalizzati a:

- favorire la conoscenza su come i fenomeni e le evidenze che emergono dai dati oggettivi vengono percepiti;
- approfondire la conoscenza delle risorse sociali e simboliche presenti e riconosciute dalla popolazione;
- cogliere quali siano i comportamenti abituali e gli aspetti dello stile dei consumi;
- evidenziare punti di forza e di debolezza del territorio che non emergono dalla lettura dei dati statistici;
- cogliere spunti, indicazioni, riflessioni da parte della popolazione e delle associazioni che vivono e operano sul territorio.

Le riunioni sono sempre state precedute da lettere di invito e le metodologie utilizzate sono state quelle del *brainstorming*, *focus group* e *interlocutoria*, a seconda del numero dei partecipanti e si sono svolte nelle seguenti date:

- 13.09.2006 con i capi frazione;
- 10.10.2006 con le associazioni di categoria e le associazioni di volontariato in due distinte sessioni;
- 17.10.2006 con le frazioni di S. Caterina e Lastreghe;
- 18.10.2006 con la frazione di Soccher;
- 19.10.2006 con la frazione di Paiane;
- 23.10.2006 con le frazioni di Arsiè, Casan e Reveane;
- 24.10.2006 con le frazioni di Losego e Quantin;
- 26.10.2006 con le frazioni di La Secca, Vich e Lizzona;
- 27.10.2006 con la frazione di Canevoi;
- 03.11.2006 con le frazioni di Cadola e Piaia;
- 07.11.2006 con le frazioni di Col, Cugnan, Roncan, Cornolade;
- 10.11.2006 con le frazioni di Polpet-Nuova Erto, Pian di Vedoja.

Successivamente alla definizione della Relazione Ambientale, si sono svolti gli incontri con la cittadinanza, curati dal Centro Interdipartimentale I.D.E.A.S., con l'obiettivo di illustrare i contenuti della Relazione Ambientale e di avvicinare la cittadinanza ai temi della pianificazione. Si sono svolte riunioni:

- nel periodo febbraio/marzo con i capi frazione:
- 20.02.2008 Casan, Quantin, Pian di Vedoja;
- 26.02.2008 Arsiè, Cugnan, Soccher, Roncan, Cornolade;
- 27.02.2008 Lastreghe e S. Caterina, Piaia e Cadola, Vich, Losego;
- 01.03.2008 Canevoi;
- 04.03.2008 Polpet, Paiane, Ponte Nelle Alpi;
- 05.03.2008 Reveane;
- 11.03.2008 Col di Cugnan;
- 06.03.2008 con un workshop con le associazioni locali;
- a marzo con la mostra interattiva "Ponte Nelle Alpi verso il 2020" (14.03.2008 – 20.04.2008);
- un open space technology il 29 marzo 2008.

Nel periodo giugno/luglio 2008 sono stati realizzati i seguenti laboratori tematici:

- 4 giugno "Viabilità e sicurezza stradale" primo incontro;
- 5 giugno "Modello di sviluppo per la valorizzazione delle aree caratteristiche del territorio comunale" primo incontro;
- 11 giugno "Pianificazione e rischio idrogeologico-ambientale" primo incontro;
- 12 giugno "Viabilità e sicurezza stradale" secondo incontro;
- 18 giugno "Modello di sviluppo per la valorizzazione delle aree caratteristiche del territorio comunale" secondo incontro;
- 23 giugno "Pianificazione e rischio idrogeologico-ambientale" secondo incontro.

La terza ed ultima fase della partecipazione ha avuto come obiettivo quello di illustrare i risultati delle indagini del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare per la raccolta di suggerimenti e contributi per la sua implementazione.

Gli incontri con la popolazione sono stati anche in questo caso articolati per ambiti territoriali omogenei:

- il 10 luglio 2008 al teatro di Paiane per la zona dell'Oltrera;
- l'11 luglio 2008 all'ex latteria di Cugnan per la zona dei Coi de Pera;
- il 16 luglio 2008 presso il ristorante Dante in località La Secca per la Zona di Paludi, Lizzona, La Secca;
- il 17 luglio 2008 nella sede della cooperativa di Polpet per la zona della Destra Piave;
- il 13 ottobre 2008 al teatro di Paiane con una riunione plenaria di sintesi.

La fase della concertazione si è svolta al termine degli incontri sul territorio, con una serie di riunioni presso il municipio:

- il 23 luglio 2008 con le Amministrazioni pubbliche e gli Enti erogatori di servizi pubblici provinciali;
- il 1 ottobre 2008 con le associazioni di categoria e le associazioni culturali, sportive e sociali;
- il 6 novembre 2008 con i funzionari delle Direzioni Regionali Urbanistica, Geologia, Agricoltura e Foreste presso palazzo Linetti in Venezia;
- il 12 novembre 2008 con gli Ordini e Collegi professionali;
- il 21 novembre 2008 con i Comuni contermini.

Tutte le riunioni sono state precedute da formali convocazioni e comunicazioni pubbliche e delle stesse sono stati redatti appositi verbali.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 in data 25.3.2009 è stata chiusa la fase di partecipazione del Piano e della VAS ai sensi dell'art. 5 L.R. n. 11/2004, della D.G.R.V. n. 791/2009 e del D.Lgs. n. 152/2006 con l'approvazione della "Relazione di chiusura della concertazione" redatta dall'estensore del Piano che riporta le risultanze della concertazione e la valutazione delle richieste presentate. Con la citata deliberazione sono stati accolti tutti i contributi dei portatori d'interesse, sintetizzati nella relazione finale elaborata dal Centro I.D.E.A.S. e nei verbali degli incontri, perché ritenuti sostanzialmente concordi, in linea generale, con le strategie politiche espresse nel Documento Preliminare.

In data 16 aprile 2009 l'Amministrazione Comunale in un incontro pubblico sempre presso il teatro di Paiane ha illustrato tutto l'iter amministrativo e conoscitivo, procedendo anche ad una illustrazione dei contenuti progettuali del P.A.T.

ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE

Ad integrazione di un precedente accordo sottoscritto con la Regione Veneto in data 17.6.2008 e ratificato con delibera di Giunta Comunale n. 116 del 9.7.2008 è stato sottoscritto in data 24.11.2009 un nuovo accordo integrato di copianificazione con Regione Veneto e Provincia di Belluno per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante procedura concertata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Considerato che all'interno del Comune di Ponte nelle Alpi non sussistevano figure con adeguata professionalità urbanistiche e su alcune materie tecniche e ambientali nonché socio economiche, necessarie alla formazione del P.A.T., sono stati conferiti i seguenti incarichi a professionisti esterni per coadiuvare l'Ufficio di Piano:

- arch. Franco Frison per la redazione del Quadro Conoscitivo del P.A.T. e l'elaborazione della documentazione atta a costituire la base documentale e di analisi su cui determinare le necessità del territorio in materia urbanistico-territoriale, per definire un quadro degli aspetti insediativi ed infrastrutturali del sistema e delle valenze architettoniche e storico ambientali, con determina n. 569 in data 16.10.2006, per la redazione del P.A.T. con determina n. 439 in data 24.9.2008, per l'adeguamento della documentazione progettuale consegnata alle previsioni del P.A.I. con determina n. 422 in data 8.11.2013 e per le modifiche delle Norme Tecniche del P.A.T. con determina n. 440 in data 20.11.2013;
- Centro Interdipartimentale I.D.E.A.S. per la formazione e ricerca per l'implementazione del processo di VAS applicato allo sviluppo del Piano di Assetto Territoriale con determina n. 753 del 12.12.2007, per l'incarico di Partecipazione e Consultazione pubblica nella fase di elaborazione di Piani e Programmi, applicato al Piano di Assetto Territoriale e alla Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Ponte nelle Alpi con determina n. 90 del 14.2.2008 e per la prosecuzione dello sviluppo degli strumenti di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Assetto Territoriale con determina n. 244 del 1.6.2010;
- dott. Rudy Orzes per la ricerca e l'analisi degli aspetti socio economici del territorio propedeutici alla costituzione del Quadro Conoscitivo e basi informative propedeutico al P.A.T. con determina n. 399 in data 11.7.2006;
- dott. agr. Gianni Serragiotto per l'elaborazione della documentazione atta a costituire una base documentale e di analisi su cui determinare le necessità del territorio in materia agricola e per definire un quadro degli aspetti insediativi del sistema agricolo con determina n. 592 in data 18.10.2006;

- dott. Geologo De Biasi per l'adeguamento e la rielaborazione degli strumenti geologici per la redazione del Quadro Conoscitivo propedeutico al P.A.T. con determina n. 602 in data 20.10.2006;
- dott. geol. Danilo Belli per l'elaborazione della Carta delle Fragilità – Idoneità dei Suoli per il P.A.T. con determina n. 659 del 23.12.2008, per la Valutazione di Compatibilità Geologica del P.A.T. con determina n. 48 in data 7.3.2014 e per il completamento della redazione degli elaborati riguardanti gli aspetti geologici del territorio comunale per il compimento del Quadro Conoscitivo propedeutico al P.A.T., non definito dal dott. geol. Giuseppe De Biasi, con determina n. 368 del 24.11.2014.
- dott. geol. Luca Salti per lo Studio di Compatibilità Sismica per il P.A.T. con determina n. 46 del 12.2.2009;
- ing. Luca Luchetta per l'elaborazione della Compatibilità Idraulica del P.A.T. con determina n. 658 in data 23.12.2008;
- dott. for. Alberto Comarella per la redazione degli elaborati riguardanti gli aspetti ambientali del territorio comunale per il completamento del Quadro Conoscitivo propedeutico al P.A.T. con determina n. 712 in data 30.11.2006, nonché per elaborazione dello Studio di Incidenza Ambientale per il P.A.T. con determina n. 657 in data 23.12.2008;
- avv. Livio Viel per la consulenza e assistenza relative alla stesura delle norme del Piano di Assetto del Territorio e alla verifica delle problematiche urbanistiche connesse con determina n. 242 del 31.5.2010.

PROGETTO DI P.A.T.

Si è proceduto alla formazione del cosiddetto Quadro Conoscitivo ovvero l'insieme delle informazioni e dei dati che rappresentano lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano: condizioni naturali e ambientali, sistema insediativo e strutturale, valenze storiche culturali e paesaggistiche, problematiche sociali e di salute umana.

In seguito sono stati affrontati i vari temi progettuali ed effettuate le scelte infrastrutturali su particolari aree definite strategiche, e definiti i principi in ordine alle quantità volumetriche al dimensionamento e agli standard.

A conclusione sono state redatte le tavole previste dagli atti di indirizzo della L.R. 11/2004 nonché relazioni e norme di attuazione oltre a numerose tavole di studio.

In particolare le strategie del P.A.T. del Comune di Ponte nelle Alpi si possono così sintetizzare:

IL QUADRO URBANISTICO SOVRAORDINATO

Il P.A.T. ha recepito i contenuti prescrittivi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigenti. I contenuti del P.A.T. sono pertanto stati valutati nella coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello superiore.

SISTEMA AMBIENTALE

Le aree di valore naturale e ambientale sono individuate e disciplinate dal P.A.T. che ne definisce gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione.

Sono stati recepiti nel P.A.T., in coerenza con l'art. 2 della L.R. n. 11/2004, i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, che individuano nel territorio comunale ambiti sottoposti a tutela molto vasti che coprono una estensione preponderante del territorio comunale.

Si tratta dell'ambito del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, delle Zone di protezione Speciale (Z.P.S.), delle aree di tutela paesaggistica di interesse regionale posti nella parte alta del monte Dolada e monte Faverghera, nonché dei seguenti Siti di Interesse Comunitario:

- SIC IT 3230025 Gruppo del Visentin: monte Faverghera – M. Cor;
- SIC IT 3230027 Monte Dolada: Versante S.E.;
- SIC IT 3230047 Lago di Santa Croce;
- SIC IT 3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi.

Inoltre sono state individuate tutte le differenti tipologie di zone sottoposte a vincolo paesaggistico dal Codice del Beni Culturali, le zone di vincolo idrogeologico-forestale oltre agli ambiti naturalistici di livello regionale presenti nella zona del Dolada, del Serva e dei Coi.

A questi importanti ambiti se ne sono affiancati/sovrapposti altri, emersi durante la fase delle analisi conoscitive sul territorio; si tratta di aree di elevata sensibilità e qualità ambientale, naturalistica, paesaggistica e geomorfologia.

Gran parte di questi terreni sono già ubicati dentro agli ambiti sopra descritti, si tratta:

- delle zone dei terrazzamenti di Polpet e Casan;
- dei campi chiusi e dei siepi/filari alberati nella zona dei Coi;
- dei corridoi ecologici del Piave, del Rai del rio Salere e del rio Molin dei Frari;
- dei biotopi della parte alta dei territori montani;
- delle cave storiche dei Coi e dei geositi;
- dei numerosi ambiti fluviali che possiedono ancora elevata naturalità;

- di alcuni alberi considerati monumentali.

Il Piano ha voluto inoltre, individuare i sentieri e le mulattiere storiche, nonché i percorsi escursionistici da preservare, ritenendoli elementi di relazione essenziali nell'ambito del sistema ambientale.

Sono stati riconosciuti cinque *land markers* intendendo con questo termine i luoghi importanti per ubicazione e storia che marcano il territorio, lo rendono riconoscibile, e si rendono visibili da vasti contesti caratterizzandolo. Si tratta di S. Andrea, della zona dei fortini sul Dolada, dei ruderi del Castello di S. Giorgio, della casera Prome, del colle di Canevoi con il Monumento ai Caduti, del ponte sul Piave, del castelliere di Losego.

Tutti questi elementi sono parte fondamentale della risorsa territorio, rispetto al quale, è stata valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio.

DIFESA DEL SUOLO

Il P.A.T. con riguardo alla difesa del suolo ha anzitutto recepito le previsioni sovra ordinate contenute negli strumenti di pianificazione provinciale, regionale e di settore, relative alle diverse tipologie di aree a rischio. In particolare il recepimento del "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione" che individua le aree in base alla classe di pericolosità. Fondamentalmente le tipologie riscontrate sono quelle connesse al rischio idraulico (aree esondabili o soggette a ristagno idrico), quelle soggette a rischio valanghe e anche alcuni fenomeni di frana (quindici), alcuni dei quali manifestatisi tra l'altro recentemente.

Le norme dettano per queste aree prescrizioni atte a non aggravare il loro livello di pericolosità, ma anche di quello delle aree circostanti.

Per tutta la zona di Paludi interessata dalle previsioni del PAI, poiché sono state effettuate una serie di riclassificazioni delle originarie previsioni per singoli ambiti ed in ragione anche delle mutate condizioni, è stata individuata una zona da sottoporre a progetto generale di revisione del rischio idraulico, di concerto con i comuni contermini, da sottoporre all'Autorità di Bacino.

Dal punto di vista del rischio sismico vale ricordare che tutto il territorio è classificato in zona sismica di seconda classe e sottoposto alla normativa di settore.

Il P.A.T. attua la tutela delle risorse idropotabili mediante l'individuazione delle zone di tutela assoluta e di rispetto dei punti di presa degli acquedotti, mentre le risorgive sono state sottoposte a tutela come geositi.

SISTEMA RELAZIONALE E INFRASTRUTTURALE

Viabilità stradale

Strettamente connesse agli obiettivi di sviluppo e di razionalizzazione del territorio, le azioni che riguardano la rete infrastrutturale necessarie per assicurare la funzionalità del sistema urbano pontalpino prevedono: il recepimento della prosecuzione della viabilità di connessione extra provinciale, presente sia nel P.T.R.C. che nel P.T.C.P. (A23-A27), il recepimento delle previsioni viabilistiche contenute nell'accordo di programma (ANAS, Provincia, Regione) relative alla realizzazione del raccordo svincolo autostradale – Strada Provinciale n. 1 Sinistra Piave, denominata originariamente tratta "Cadola – Mas" ora "Cadola – Anzù" e la nuova previsione, condivisa con il Comune di Belluno, relativa al collegamento delle località Cima I Prà – Andreane, finalizzata a sgravare il centro di Ponte Nelle Alpi dal traffico di attraversamento Belluno – Longarone/Cadore e viceversa che ormai con frequenza sempre maggiore mette in crisi il sistema urbano.

Sono previste anche una serie di previsioni viarie minori che intendono mettere a sistema quanto già esiste sul territorio, per razionalizzare la rete delle infrastrutture locali a supporto del tessuto insediativo/produttivo esistente.

Viabilità ciclabile

Il P.A.T. fa propri i percorsi/itinerari ciclo-pedonali in grado di connettere gli ambiti omogenei di fondovalle (Destra Piave, Olterai, Paludi – Lizzona – La Secca) e questi ultimi con i contesti esterni all'ambito comunale. La previsione di queste importanti dorsali che collegano le zone più urbanizzate di fondovalle può costituire un'importante alternativa alla mobilità interna, ma anche rientrare in un sistema turistico a rete più ampio dove le risorse ambientali presenti vengono valorizzate.

Sistema ferroviario

Il P.A.T. persegue il mantenimento e potenziamento della rete ferroviaria esistente, ma soprattutto un utilizzo adeguato del servizio ferroviario, da perseguire tramite un progetto complesso di sinergia tra Comuni, Provincia, Regione.

L'utilizzo della linea ferroviaria, attualmente sotto utilizzata, per un servizio di metropolitana di superficie del più vasto sistema territoriale Belluno – Longarone – Ponte Nelle Alpi - Alpago, può essere inserito nel più ambizioso progetto regionale di Servizio Ferroviario Metropolitan Regionale – SFMR. In quest'ottica il

P.A.T. conferma il ruolo strategico delle tre stazioni e delle aree di pertinenza che sono individuate come ambiti soggetti alla realizzazione di programmi complessi. Individua inoltre tre nuove strutture di interscambio modale (gomma - ferro per persone) a Cadola, a Paludi e lungo viale Cadore.

Sono queste, posizioni baricentriche ai sistemi insediativi esistenti, che interessano aree libere in parte dotate già di ampi parcheggi che, se attrezzate con strutture leggere di basso impatto possono, alla luce dei felici esempi stranieri, costituire valide alternative alla mobilità.

Parcheggi scambiatori

In prossimità dei due svincoli autostradali di Cadola e Pian di Vedoja sono stati previsti due nuovi parcheggi scambiatori, che dovranno essere adeguatamente sviluppati nel P.I.

SISTEMA DEI CENTRI STORICI E NUCLEI FRAZIONALI

Il P.A.T. considera i centri storici e i nuclei frazionali minori una importante e preziosa risorsa che deve essere adeguatamente salvaguardata e valorizzata quale patrimonio collettivo per le generazioni future. I centri sono considerati elementi di fragilità, di valore tipologico, storico e culturale ma al contempo anche risorsa dalle grandi potenzialità, da meglio utilizzare attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione, anche con la integrazione in ambiti ritenuti compatibili in sede di P.I.

Viene promosso il mantenimento e l'incremento della residenza nei centri, ma anche l'insediamento di nuove attività di servizio (commerciali, artigianali compatibili, ecc. ...) o di eccellenza (servizi rari, terziario, ricerca) anche attraverso l'utilizzo del credito edilizio.

Per il recupero del patrimonio esistente in forma organica (comparti) e coerente con i valori da salvaguardare, possono essere attuati meccanismi perequativi/compensativi.

SISTEMA INSEDIATIVO

A seguito di verifiche dirette sul territorio, il P.A.T. ha individuato le **zone di urbanizzazione consolidata** gli **ambiti di edificazione diffusa** e le **linee preferenziali di sviluppo**. Prioritariamente sono perseguiti gli obiettivi del recupero del patrimonio esistente all'interno degli primi due ambiti, della saturazione delle aree intercluse, fatta salva la necessità di realizzare aree e attrezzature a servizi, della densificazione edilizia nella zona centrale dell'ambito della Destra Piave, di contenere il consumo, a fini insediativi, di aree deputate all'attività agricola (comunque nel rispetto della Superficie Agricola Utilizzata – S.A.U.), di migliorare l'accesso ai servizi pubblici contenendo gli spostamenti, di razionalizzare e di riqualificare i servizi e gli spazi pubblici diffusi e di ricercare standard qualitativi elevati sia in termini di qualità architettonica, che energetici e ambientali.

Pur sostenendo nei sistemi urbani la presenza di un mix funzionale (compresenza di più destinazioni), il P.A.T. stimola l'allontanamento delle attività fonti di impatto, in altre zone più idonee, anche mediante meccanismi perequativi/compensativi (es. attività a rischio di incidente rilevante, a grande consumo di suolo, moleste).

Tutto il contesto posto in Destra Piave a cavallo di Viale Cadore, è individuato come ambito da sottoporre a riqualificazione e riconversione: si tratta di un vasto contesto oggi estremamente disordinato, ma che rappresenta uno degli accessi principali al capoluogo.

Le nuove scelte insediative (linee preferenziali di sviluppo) si collocano in zone prossime all'urbanizzazione consolidata; sono sempre pensate come completamenti dei sistemi urbani esistenti e dunque con limitate estensioni (da definire nel P.I.). Sono state confermate le previsioni di espansione contenute nel P.R.G. vigente.

Il P.A.T. effettua una prima individuazione (integrabile in sede di P.I.) di ambiti soggetti alla realizzazione di programmi complessi individuando:

1. l'attività a rischio di incidente rilevante lungo viale Cadore,
2. la zona dell'incrocio posta in località Bivio,
3. l'area occupata dalla ex scuola escavatoristi in Via Cavour,
4. l'ambito interessato da un'attività produttiva a nord-est di Polpet,
5. l'ambito circostante la chiesa di Santa Maria Nascente a Polpet,
6. il complesso della Vena d'Oro,
7. tutte le stazioni ferroviarie esistenti e le relative aree di pertinenza,
8. la zona compresa tra l'autostrada e la statale in località Pian di Vedoja/Cima i Prà,
9. l'ambito della ex Calce bianca tra Paiane e Casan.
10. l'ambito in loc. Paludi occupato da una attività turistico, ricreativa

Si tratta di temi eterogenei che hanno in comune però un ruolo strategico nelle politiche urbane, vuoi per la collocazione vuoi per le potenzialità che possiedono; questi programmi si attuano mediante azioni di concertazione pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04.

Alcuni ambiti strategici del territorio comunale sono individuati come luoghi destinati alla rifunzionalizzazione; si tratta di alcune cave utilizzate un tempo per l'estrazione della pietra da taglio e della cava di calcare di Fiorane, oggi dismessa.

Le prime rappresentano luoghi altamente scenografici che meritano di essere adeguatamente riutilizzati con nuove funzioni sia tradizionali, legate alla fruizione turistica, a nuove attività produttive, a servizi, ecc. ..., che innovative connesse alla ricerca, alla didattica, allo spettacolo, ecc. ...

L'ambito della ex cava di Fiorane viene individuato invece come sito preferenziale destinato ad ospitare l'attività individuata come "Attività a rischio di incidente rilevante" nonché altre attività di natura produttiva o altre funzioni altamente strategiche.

SISTEMA DEI SERVIZI

Il P.A.T. conferma la struttura del sistema dei servizi che risultano ovviamente concentrati in destra Piave e nella zona bassa dei Coi (Cadola - Canevoi); le presenze negli altri centri sono limitate.

Non sono previste localizzazioni di nuove importanti attrezzature di scala urbana o extra comunale.

Nel medio periodo il capoluogo in destra Piave sarà interessato da interventi edilizi di nuova realizzazione che incrementeranno notevolmente l'offerta residenziale. Ciò determinerà un conseguente incremento della richiesta di servizi di base, ma anche di livello superiore.

Tra i servizi di base a scala urbana sono riconosciuti e confermati dal P.A.T. tre poli:

- il Parco "Casa Rossa", il cui assetto è il risultato di un concorso di progettazione; diventerà la più vasta area destinata a parco urbano della provincia (28.000 mq);
- il polo sportivo di Polpet, particolarmente attrezzato e compiuto nel suo assetto e nell'offerta (calcio, tennis, bocciodromo, poligono di tiro, ecc. ...), con inoltre un'ottima dotazione di parcheggi;
- il polo scolastico di Viale Dolomiti dove si trova anche la biblioteca civica.

La realizzazione, proprio in prossimità della biblioteca-scuola, di un futuro insediamento a prevalente destinazione residenziale (PIRUEA Ex Comedil), costituirà un'occasione per qualificare l'offerta dei servizi anche con spazi pubblici più appropriati alla centralità della zona.

Nelle tavole della trasformabilità sono individuate due linee di espansione per nuovi servizi:

- la prima in direzione Prà de Anta per lo spostamento di magazzini comunali; in questa zona si verrebbero a concentrare i servizi tecnologici più importanti del Comune oltre al già esistente ecocentro e alla discarica.
- La seconda è l'ampliamento della esistente zona sportiva a Paiane - Soccher.

La presenza di vaste aree verdi a ridosso di tutti i centri urbanizzati rappresenta nei fatti già una dotazione di standard ampiamente fruibile da tutte le fasce di cittadini; questo rende del tutto superflua la dotazione di aree verdi a standard.

Tra l'altro una fitta rete di percorsi escursionistici consente in tutti gli ambiti di raggiungere e godere di luoghi di grande eccellenza in poco tempo.

SISTEMA PRODUTTIVO

Il P.A.T. ha confermato la vocazione produttiva di Paludi come delle altre aree esistenti, sia utilizzate che non ancora urbanizzate. Si tratta di ambiti di contenuta entità e si sviluppano a cavallo del Rai in totale continuità con quelle poste in Comune di Pieve D'Alpago.

L'integrazione delle aree esistenti va assicurata anche con la già citata nuova previsione del collegamento stradale tra la destra Rai e la strada statale, per creare un idoneo, necessario e più razionale accesso a quelle importanti aree.

Le linee preferenziali di sviluppo industriale previste dal P.A.T. in questa parte di territorio, confermano come già detto le previsioni del PRG vigente e sono le uniche a carattere produttivo.

L'ampia zona posta a Paludi compresa tra il Rai, il canale Cellina e Paiane è stata individuata come zona sottoposta a progetto di rilevanza strategica denominato "Polo della Logistica". Anche in questo caso la previsione è presente sia nel P.T.R.C. che nel P.T.C.P. e, durante la fase di concertazione, è stata oggetto di copianificazione con il P.A.T.I. dell'Alpago che ne prevede la prosecuzione all'interno del suo ambito territoriale.

Si tratta di un polo strategico di valenza provinciale la cui strutturazione è demandata, vista la complessità dei temi presenti, ad un successivo accordo di programma.

Il già citato ambito di Viale Cadore, attualmente con destinazione mista (produttiva, artigianale, commerciale) pur costituendo oggi un importante riferimento del sistema urbano locale ma anche extra comunale, necessita di misure atte a riqualificarlo in senso urbanistico, ambientale e funzionale.

La fortuna di questa zona è stata la presenza dell'asse stradale di Viale Cadore che l'attraversa e che un tempo costituiva l'unica via per il Cadore; oggi con il by-pass del raccordo autostradale è scomparso molto traffico di passaggio.

Il P.A.T. riconosce un ruolo importante e strategico a quest'area che possiede spazi mal sfruttati e una presenza industriale poco adatta ad un contesto oramai urbano e persegue la sua riqualificazione e riconversione verso usi a basso impatto ambientale ed elevato contenuto tecnologico, nonché verso destinazioni più urbane, anche mediante l'utilizzo di forme di incentivazione.

Il P.A.T. conferma la grande struttura esistente di Paludi (oggetto di un accordo di programma con la Regione) come complesso multifunzionale di valenza sovracomunale.

Esistono alcune aree industriali dimesse, interne ai contesti di urbanizzazione consolidata, che verranno individuate nella successiva fase del P.I. per essere sottoposte a previsioni di trasformazione per funzioni urbane integrate (residenza, servizi, artigianato compatibile, etc.).

L'individuazione nel P.I. delle attività in zona impropria da confermare, bloccare o trasferire si basano sulle:

- condizioni di accessibilità ed interferenze con il traffico;
- compatibilità con il contesto ambientale ed insediativo;
- dotazione di opere di urbanizzazione;

- consistenza, tipologia, rumorosità, impatto e inquinamento dell'attività,
- coerenza urbanistica con i contesti esistenti.

Il P.A.T. persegue l'implementazione della rete commerciale minore in funzione del mantenimento del sistema residenziale montano, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici mentre il P.I. potrà valutare anche forme di premialità edilizia connesse al mantenimento o all'apertura di nuovi esercizi commerciali.

Il P.A.T. incentiva l'attività agricola ritenuta importante settore produttivo in grado di generare sviluppo economico sostenibile tramite produzioni legate alla specificità del luogo. A tali attività è riconosciuto l'importante ruolo di servizi ambientali e di valorizzazione dello spazio rurale.

Nella Tavola della trasformabilità sono individuate le aziende presenti e operanti nel Comune alla data di adozione del P.A.T..

SISTEMA TURISTICO

Le azioni specifiche previste dal P.A.T. volte allo sviluppo del sistema turistico ricettivo, connesso alle significative potenzialità delle risorse ambientali presenti, non possono che essere prevalentemente indirette, volte cioè a definire le possibili condizioni di contorno mediante la promozione della presenza diffusa di luoghi per l'accoglienza atti a consentire sia il riuso di strutture edilizie esistenti sia un'integrazione del reddito per gli abitanti, il recupero e la valorizzazione della rete dei percorsi in quota, in relazione alla connessione con il sistema escursionistico delle zone contermini e la tutela e la valorizzazione delle zone di maggiore interesse turistico (ambientale, naturalistico, paesaggistico, scientifico, didattico, ecc. ...) oltre alla valorizzazione delle frazioni.

Si segnala l'individuazione di alcune aree destinate allo sviluppo delle attività turistiche/ricreative (estive ed invernali) nella parte alta dei Coi de Pera (Quantin, Pian Longhi, Pus, Mareschiada) nell'ottica di incrementare l'offerta e creare un volano di sviluppo per tutta la zona.

Sempre con vocazione turistica, ma legate al lago di S. Croce ed alle attività sportive sono i due ambiti posti tra la statale e il lago in località Punta Trifida ai margini del confine comunale.

ENERGIE E FONTI RINNOVABILI

Il P.A.T. definisce i requisiti essenziali della sostenibilità ambientale nell'ambito delle nuove costruzioni e del recupero del patrimonio esistente, con particolare riferimento ai contenuti della L.R. 4/2007. I settori di valutazione al fine di consentire una omogenea valutazione del livello di sostenibilità degli interventi edilizi fanno riferimento al consumo di risorse, ai carichi ambientali e alla qualità dell'ambiente interno.

Tali principi verranno specificati in sede di P.I. avendo a riferimento in particolare il carattere volontario della valutazione e l'assegnazione di premialità.

Il Piano individua le principali linee tecnologiche esistenti e, per quelle aeree connesse al trasporto dell'energia, individua dei corridoi tecnologici, luoghi preferenziali per l'attraversamento del territorio dove concentrare di norma tali linee, affinché vengano contenute le aree gravate da servitù e vincoli e non si arrechi ulteriore pregiudizio agli aspetti paesaggistici rilevanti e vengano allontanate, in via cautelare, le possibili fonti di inquinamento elettromagnetico dalle zone più densamente abitate del sistema urbano.

L'individuazione di questi corridoi tecnologici è stata concertata con l'ente gestore e con quello proprietario delle infrastrutture tecnologiche.

Sono inoltre individuati due ambiti di possibile realizzazione di strutture per il passaggio delle linee da aeree ad interrate.

Il progetto di P.A.T., con riferimento ai contenuti, ha tenuto conto, per ciascun tema affrontato, dei criteri, indicazioni, direttive e prescrizioni previste dagli adottati Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Belluno e Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adeguando le rispettive previsioni o motivando eventuali discostamenti.

Tutto ciò premesso,

Visti:

- gli elaborati progettuali predisposti dallo studio incaricato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2004 e dei relativi atti di indirizzo regionali ai sensi dell'art. 50 della citata L.R.;
- le indagini specialistiche redatte dai citati professionisti.

Ricordato che l'Ufficio di Piano ha interrotto la propria attività nell'agosto del 2010 a causa della riduzione del personale.

Atteso che tali elaborati sono stati valutati dalla Provincia di Belluno che in data 25.02.2014 ha emesso la Valutazione Tecnica Provinciale (VTP) n. 5 esprimendo parere favorevole con prescrizioni alla sottoscrizione degli elaborati progettuali previo loro aggiornamento.

Tenuto presente che a seguito della VTP provinciale gli elaborati sono stati modificati dal progettista, adeguandoli alle indicazioni fornite dalla Provincia, come da nota pervenuta in data 24.4.2014 giusto prot. n. 4312.

Visti i seguenti pareri propedeutici all'adozione del P.A.T.:

- a) parere della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica n. 24 in data 1.4.2008;

- b) parere di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. n. 3308/2008 e per quanto attiene il profilo geomorfologico ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 emesso dall'Unità di Progetto del Genio Civile di Belluno con nota prot. 530933/57.23 in data 14.11.2011;
- c) osservazioni emesse dalla Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano giusto prot. 509639 in data 3.11.2011;
- d) parere relativo al vincolo idrogeologico e foreste emesso dall'U.P. Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale con nota prot. 51838 in data 02.02.2012;
- e) parere di compatibilità idraulica emesso ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009 dall'Unità di Progetto del Genio Civile di Belluno con nota prot. 520443/57.04 in data 29.11.2013;
- f) osservazioni del Dipartimento Difesa del Suolo e Forestale – Sezione Geologia e Georisorse giusto prot. 28735 in data 22.1.2014 e successivo verbale del 27.1.2014;
- g) osservazioni della Direzione Regionale Geologia e Georisorse con nota prot. 34791 in data 24.1.2013;

Preso atto che in relazione a quest'ultimo parere della Direzione Regionale Geologia e Georisorse, il cui contenuto è stato ribadito dalla medesima Direzione con lettera prot. 28735 del 22.1.2014, si è provveduto ad invitare, sollecitare e diffidare il dott. geol. Giuseppe De Biasi a voler completare il lavoro, ma invano, tant'è che si è dovuto procedere con l'affidamento di un nuovo incarico al dott. Danilo Belli per il completamento dell'opera.

Preso atto altresì che la Provincia nella duplice veste di Ente co-pianificatore ed Ente titolare del potere d'approvazione del P.A.T. e la Sezione Regionale Geologia e Georisorse hanno concordato con il Comune che prima dell'approvazione del PAT, l'Amministrazione Comunale dovrà recepire integralmente all'interno della documentazione di Piano tutte le prescrizioni evidenziate nei pareri sopraccitati, e non adempiute in sede di sottoscrizione, e dovrà rendere conto dell'adeguamento attraverso una relazione esplicativa a firma del Responsabile comunale del procedimento e del consulente geologo incaricato, giusta puntualizzazione riportata nel verbale di copianificazione del 27.1.2014, riservandosi di effettuare ulteriori valutazioni sulla coerenza tra gli elaborati di analisi geologica (adeguati dopo l'adozione del P.A.T.) e gli elaborati di progetto dopo l'adozione del P.A.T. stesso

Tenuto presente che se in fase di approvazione del Piano, e a seguito degli adeguamenti degli elaborati del P.A.T. alle prescrizioni relative alle analisi geologiche, dovessero emergere eventuali previsioni del P.A.T. in contrasto con aspetti geologici o di fragilità del piano,- trattandosi di possibile stralcio di previsioni progettuali di livello strutturale o modifica o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali, come indicato nell'accordo di pianificazione,- si dovrà procedere, in questi casi, alla ripubblicazione del piano ai sensi della L.R. 11/2004 e della D.G.R.V. n. 791 del 31.3.2009.

Atteso che quanto sopra è stato ribadito con le prescrizioni n. 2 e 3 del Parere n. 5 del 25.2.2014 del Comitato Tecnico Provinciale.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi in data 28.3.2014 tra il Comune di Ponte nelle Alpi e la Provincia di Belluno nella quale sono stati sottoscritti gli elaborati del P.A.T., adeguati alle prescrizioni della Valutazione Tecnica Provinciale n. 5 del 25.2.2014, salvo l'integrale recepimento del parere della Sezione Regionale Geologia e Georisorse, e che risultano essere:

ELABORATI DI PROGETTO in scala 1:10000

1. Tav. 1.1 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 2. Tav. 1.2 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 3. Tav. 1.3 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 4. Tav. 2.1 / Carta delle invarianti
 5. Tav. 2.2 / Carta delle invarianti
 6. Tav. 2.3 / Carta delle invarianti
 7. Tav. 3.1 / Carta delle fragilità
 8. Tav. 3.2 / Carta delle fragilità
 9. Tav. 3.3 / Carta delle fragilità
 10. Tav. 4.1 / Carta delle trasformabilità
 11. Tav. 4.2 / Carta delle trasformabilità
 12. Tav. 4.3 / Carta delle trasformabilità
 13. RELAZIONE TECNICA
 14. RELAZIONE SINTETICA
 15. RELAZIONE DI PROGETTO
 16. NORME TECNICHE
 17. DIMENSIONAMENTO
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
18. Rapporto ambientale
 19. Sintesi non tecnica

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- 20. Relazione
- 21. Tav. 1a / 2 / 3 / 4 / Cartografie degli habitat naturali

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

- 22. Relazione di compatibilità idraulica
- 23. VCI 1 / Bacini idrografici principali
- 24. VCI 2 A / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
- 25. VCI 2 B / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
- 26. VCI 2 C / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
- 27. VCI 3 A / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
- 28. VCI 3 B / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
- 29. VCI 3 C / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
- 30. VCI 4 A / Uso del suolo e previsioni urbanistiche
- 31. VCI 4 B / Uso del suolo e previsioni urbanistiche
- 32. VCI 4 C / Uso del suolo e previsioni urbanistiche

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA

- 33. Tav. CS 1.1 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
- 34. Tav. CS 1.2 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
- 35. Tav. CS 1.3 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
- 36. Tav. CS 2.1 / Omogeneità sismica
- 37. Tav. CS 2.2 / Omogeneità sismica
- 38. Tav. CS 2.3 / Omogeneità sismica
- 39. Studio di compatibilità sismica

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ GEOLOGICA

- 40. Valutazione di compatibilità geologica

ANALISI URBANISTICHE

- 41. Insediamenti esistenti

ANALISI GEOLOGICHE

- 42. Relazione tecnica
- 43. Geomorfologia / quadro est
- 44. Geomorfologia / quadro ovest
- 45. Geomorfologia / quadro sud
- 46. Idrogeologia / quadro est
- 47. Idrogeologia / quadro ovest
- 48. Idrogeologia / quadro sud
- 49. Litologia / quadro est
- 50. Litologia / quadro ovest
- 51. Litologia / quadro sud

ANALISI AGRONOMICA, FORESTALE, PAESAGGISTICA

- 52. Relazione agronomica
- 53. Relazione forestale
- 54. Relazione paesaggio

ANALISI SOCIO ECONOMICA

- 55. Relazione sugli aspetti socio economici

QUADRO CONOSCITIVO

- 56. Relazione banca dati
- 57. DVD contenente Banca dati alfanumerica e vettoriale

Rilevato che il Rapporto Ambientale e i relativi allegati sono stati sottoscritti solo ai fini della presa d'atto in quanto la competenza ad esprimere la Valutazione Ambientale Strategica sul P.A.T. ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 è della Regione Veneto che interviene a conclusione del procedimento prima della conferenza dei servizi decisoria di cui all'art. 15 della citata L.R.;

Visti gli elaborati Tav. 4.1/4.2/4.3 – “Carta delle trasformabilità” predisposti dall'arch. Franco Frison e l'elaborato “Valutazione di compatibilità geologica (V.C.G.)” predisposto dal dott. Danilo Belli e sottoscritti dalla Provincia di Belluno e dal Comune di Ponte nelle Alpi in data 28.3.2014, come risulta dal verbale in atti;

Dato atto che il Piano è stato presentato ed illustrato in Commissione Urbanistica nella seduta del giorno 4.4.2014 e che in data 6.6.2014 è stato pubblicato sul sito internet del Comune a libera visione del pubblico;

Considerato che ai sensi dell'art. 250 del R.D. n. 1265/1934 è stato acquisito il parere igienico sanitario sul Piano del Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'U.L.S.S. n. 1 di Belluno il quale ha espresso la propria valutazione favorevole con nota prot. 14902 in data 4.8.2014, ritenendo necessario, per quanto riguarda le norme tecniche, considerare attentamente lo sviluppo dei seguenti aspetti:

- *Art. 94 linee preferenziali di espansione residenziale: porre particolare attenzione nell'individuazione delle linee preferenziali di espansione insediativa per la presenza nelle aree adiacenti di vincoli urbanistici (cimitero di Polpet e Cugnan);*
- *Art. 118 bis - Manufatti accessori: primo capoverso dopo le parole ...in tale ipotesi, inserire: "fatti salvi gli aspetti igienico sanitari" riferiti alla conduzione ed alla applicazione delle norme contenute nel codice civile;*
- *Art. 124 Ricettività turistica: al primo capoverso delle DIRETTIVE, dopo le parole ...con lo stesso, inserire: fermo restando il rispetto dei requisiti igienico sanitari,*
- *Art. 22 Depuratori e vasche imhoff: al secondo capoverso dopo le parole fasce di rispetto; inserire: individua altresì le modalità e le caratteristiche degli impianti di trasporto delle acque e degli impianti di fognatura e depurazione ai sensi delle vigenti normative.*
- *Art. 29 Impianti di telecomunicazione: si propone il divieto dell'installazione di tali impianti in prossimità di siti sensibili (scuole, asili, ospedali, case di cura, parchi pubblici) al fine di evitare, a titolo precauzionale, possibili future ricadute negative per la salute umana;*
- *Art. 87 Itinerari ciclabili: dopo le parole ...ma anche di... inserire "sostenere programmi di salute finalizzati alla promozione dell'attività fisica, nonché di" (vedasi documento "La carta di Toronto per l'attività fisica") 1*
- *Art.... — salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti: qualora venisse accertata la presenza di radon nel terreno, si dovranno individuare strategie progettuali che tengano in considerazione la prevenzione dei rischi attraverso mirati ed organici interventi, mantenendo l'impatto sanitario del radon a valori accettabili e compatibili con le risorse disponibili;*
- *Si suggerisce la verifica della coerenza con altri piani, es. protezione civile, ove prevedono la zonizzazione del territorio.*

Vista la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato, quindi, che l'Amministrazione Comunale, nel contesto di evoluzione e riforma dei contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica locale, ha elaborato il P.A.T., che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, in funzione delle esigenze della comunità locale, nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore, e che fornisce gli scenari di riferimento necessari a garantire uno sviluppo corretto e sostenibile del territorio;

Precisato che:

- l'adozione del P.A.T., limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione, comporta le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 23.04.2004, n. 11, dall'art. 12, comma 3 del DPR 6.06.2001 n. 380;
- a seguito dell'approvazione del P.A.T., il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., diventa il piano degli interventi;

Dato atto che ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, - i sopraccitati documenti e lo schema della presente proposta saranno pubblicati preventivamente all'adozione sull'apposita sezione del Sito Istituzionale di questo Ente;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

PROPONE

- ✓ di approvare le premesse quali parte integrate e sostanziale della conseguente deliberazione.
- ✓ di adottare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.4.2004, n. 11, il Piano di Assetto del Territorio che è composto dai seguenti elaborati in atti redatti dall'arch. Franco Frison congiuntamente agli altri professionisti citati in premessa e sottoscritti dalla Provincia di Belluno nonché dal Comune di Ponte nelle Alpi, tenendo conto del parere U.L.S.S. prot. 14902 in data 4.8.2014:
ELABORATI DI PROGETTO in scala 1:10000
 1. Tav. 1.1 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 2. Tav. 1.2 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 3. Tav. 1.3 / Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 4. Tav. 2.1 / Carta delle invarianti
 5. Tav. 2.2 / Carta delle invarianti
 6. Tav. 2.3 / Carta delle invarianti
 7. Tav. 3.1 / Carta delle fragilità
 8. Tav. 3.2 / Carta delle fragilità
 9. Tav. 3.3 / Carta delle fragilità
 10. Tav. 4.1 / Carta delle trasformabilità
 11. Tav. 4.2 / Carta delle trasformabilità
 12. Tav. 4.3 / Carta delle trasformabilità

13.RELAZIONE TECNICA
 14.RELAZIONE SINTETICA
 15.RELAZIONE DI PROGETTO
 16.NORME TECNICHE
 17.DIMENSIONAMENTO
 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 18.Rapporto ambientale
 19.Sintesi non tecnica
 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
 20.Relazione
 21.Tav. 1a / 2 / 3 / 4 / Cartografie degli habitat naturali
 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
 22.Relazione di compatibilità idraulica
 23.VCI 1 / Bacini idrografici principali
 24.VCI 2 A / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
 25.VCI 2 B / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
 26.VCI 2 C / Rete idrica e principali manufatti esistenti su CTR
 27.VCI 3 A / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
 28.VCI 3 B / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
 29.VCI 3 C / Rete idrica e principali manufatti esistenti su ortofoto
 30.VCI 4 A / Uso del suolo e previsioni urbanistiche
 31.VCI 4 B / Uso del suolo e previsioni urbanistiche
 32.VCI 4 C / Uso del suolo e previsioni urbanistiche
 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA
 33.Tav. CS 1.1 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
 34.Tav. CS 1.2 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
 35.Tav. CS 1.3 / Interpretazione sismica dei lineamenti geologici
 36.Tav. CS 2.1 / Omogeneità sismica
 37.Tav. CS 2.2 / Omogeneità sismica
 38.Tav. CS 2.3 / Omogeneità sismica
 39.Studio di compatibilità sismica
 VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ GEOLOGICA
 40.Valutazione di compatibilità geologica
 ANALISI URBANISTICHE
 41.Insedimenti esistenti
 ANALISI GEOLOGICHE
 42.Relazione tecnica
 43.Geomorfologia / quadro est
 44.Geomorfologia / quadro ovest
 45.Geomorfologia / quadro sud
 46.Idrogeologia / quadro est
 47.Idrogeologia / quadro ovest
 48.Idrogeologia / quadro sud
 49.Litologia / quadro est
 50.Litologia / quadro ovest
 51.Litologia / quadro sud
 ANALISI AGRONOMICA, FORESTALE, PAESAGGISTICA
 52.Relazione agronomica
 53.Relazione forestale
 54.Relazione paesaggio
 ANALISI SOCIO ECONOMICA
 55.Relazione sugli aspetti socio economici
 QUADRO CONOSCITIVO
 56.Relazione banca dati
 57.DVD contenente Banca dati alfanumerica e vettoriale.

- ✓ di demandare al Responsabile del Settore Urbanistica, Lavori Pubblici e Manutenzioni comunale ogni altro atto o provvedimento previsto dalla L.R. 23.4.2004, n. 11 ed in particolare:
- di depositare il Piano di Assetto del Territorio a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la Sede Municipale dando atto che decorsi trenta giorni dal deposito del P.A.T. chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni, così come previsto dal punto 5 dell'art. 15 della L. R. 23.4.2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - di pubblicizzare detto deposito a mezzo di avviso nell'Albo Pretorio del Comune, affissione di avvisi nelle bacheche comunali e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
 - di inviare alla Regione Veneto il Quadro Conoscitivo per la prescritta validazione;

- ✓ di demandare al Responsabile del Settore Urbanistica, Lavori Pubblici e Manutenzioni comunale ogni altro atto o provvedimento previsto dalla D.G.R. n. 791 del 31.3.2009 e dal D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare:
 - di depositare il Piano di Assetto del Territorio comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica a disposizione del pubblico, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., presso la Sede Municipale e la Provincia di Belluno dando atto che entro lo stesso termine chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale e presentare al Comune le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.
 - di pubblicizzare detto deposito a mezzo di avviso nell'Albo Pretorio del Comune, affissione di avvisi nelle bacheche comunali e su almeno due quotidiani a diffusione locale oltre che sul B.U.R.;
 - di inviare la suddetta documentazione alla Commissione Regionale VAS per consentire l'esame istruttorio ai fini dell'espressione del parere motivato;
- ✓ di dare atto che a decorrere dalla data di adozione del P.A.T. si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6. giugno 2001 n° 380;
- ✓ di dare atto che il P.A.T., come previsto dall'Accordo di Copianificazione sarà approvato con le modalità di cui all'art. 15 L.R. n. 11/2004 in Conferenza dei Servizi qualora vi sia il consenso della Provincia e del Comune e verrà ratificato dalla Giunta Provinciale;
- ✓ di autorizzare il Sindaco o suo delegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004, a rappresentare l'Amministrazione Comunale e di intervenire in Conferenza dei Servizi per la approvazione del piano e di esprimere in quella sede il parere definitivo dell'Amministrazione Comunale sul P.A.T. e sulle eventuali osservazioni pervenute dopo il deposito del piano.

IL SINDACO
prof. Paolo Vendramini

Parere di REGOLARITA' TECNICA: Favorevole
12-01-15

Il Responsabile del servizio
DEON SERGIO